

*Prima che termini l'anno*  
Sant Kirpal Singh Ji

fu rilasciata il 28 dicembre 1967, e conclude questa serie, come si  
nota nella circolare; pubblicata in *Sat Sandesh*, dicembre 1971

Care anime,

prima che termini l'anno, vorrei che tutti i figli della luce manifestino quella luce con profusione e prestino attenzione che non sia adombrata da nessuna mancanza. Avete avuto un'esperienza di questa luce, la luce di Dio; la luce che non è mai sul mare o sulla terra, ma brucia giorno e notte, inesauribilmente, nel petto umano. Fate che sia una lampada ai vostri piedi e serva da faro, da segnale acceso per il viaggiatore stanco del mondo che arranca nelle sabbie del tempo alla ricerca di un paradiso di pace. Tutti voi dovete sapere che avete volontariamente e gioiosamente intrapreso un grande incarico e responsabilità: un obbligo che dovete adempiere secondo la Legge della Dispensazione Divina. Servire la Grande Causa, così cara al Maestro, rappresenta un vostro privilegio fiero e un sacro dovere.

Tutti gli iniziati del Maestro, ovunque si trovino in Oriente o in Occidente, formano una grande famiglia del Maestro e come tale mi sono ugualmente cari, e nulla mi darà più piacere che vedervi vivere tutti in amorevole pace e armonia come suoi figli, servendovi l'un l'altro con amore nel cuore. L'amore è l'attributo più elevato e grande di Dio, e ne derivano tutte le altre virtù per conto loro.

Siete stati tutti posti sulla via verso Dio, che ovviamente è la stessa. Ora spetta a voi accelerare l'avvento del Maestro dentro di voi e completare così la *Guru-bhakti*, o devozione leale a Lui. Potete sperimentarne la prova dentro di voi nel momento in cui appare la

Forma luminosa del Maestro, resta con voi, vi parla a faccia a faccia e vi aiuta interiormente con istruzioni ed esperienza, proprio come fa all'esterno: "Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me". Da qui ha inizio la *Naam-bhakti*, o la devozione alla Santa Parola, ed è compito del Maestro rendervi competenti in essa e condurvi alla perfezione, rendervi perfetti come "è perfetto il Padre vostro che è nei cieli".

Perciò capite che siete stati tutti posti sul sentiero che conduce a Dio. La prova del budino, tuttavia, sta nella sua degustazione. Quanto più sperimenterete la Verità in voi, tanto più la vostra vita quotidiana nel mondo rifletterà la Luce di Dio in tutti i rapporti reciproci, e voi stessi sentirete che ogni giorno vi vede più nobili nel cammino di avvicinamento a Dio.

È tra di voi che il Maestro sceglie rappresentanti, capigruppo e operatori a scopi amministrativi, per portare avanti il lavoro in modo efficiente, ossia organizzare gli incontri spirituali (Satsang) per reciproco aiuto e beneficio. Il mio Maestro, Hazur Sawan Singh Ji, soleva dire che i Satsang servono a uno scopo molto utile come siepe protettiva attorno al campo del Simran e del Bhajan affinché questi processi vitali e vivificanti continuino a svilupparsi e a prosperare, nonostante la vita altrimenti indaffarata in famiglia, nella società, nelle rispettive occupazioni e simili.

Non posso fare a meno di sottolineare che tutti i satsanghi, qualunque siano le qualifiche e il grado di avanzamento, mi sono ugualmente cari. Con tutta la nostra apparente giustizia ne siamo ancora lontani poiché nessuno è retto nel vero senso della parola, e non c'è motivo di sentirci esaltati semplicemente perché abbiamo avuto la fortuna di lavorare nella vigna del Signore. Al contrario, proprio questa cosa – il lavoro affidatoci con tanta grazia – getta su di noi un'ulteriore responsabilità di rendercene degni.

Mi piacerebbe molto che voi forgiaste e rafforzaste i legami amovibili con la fraternità in continua espansione, che ci appartiene. I rappresentanti dovrebbero viaggiare con uno spirito missionario da un centro all'altro nelle loro aree in modo da vedere le cose di per-

sona in ogni centro, sforzarsi di renderli centri viventi nella struttura spirituale, scambiare reciprocamente i punti di vista con uno spirito amorevole e offrire adeguati suggerimenti per migliorare la posizione ove necessario. Per facilitare il lavoro in ciascun centro, dovremmo istituire piccoli comitati di tre o quattro membri con l'idea di dividere il lavoro; ciò può creare più efficienza e migliore comprensione nonché suscitare uno spirito di buona volontà e comunione tra tutti coloro che sono impegnati nel sacro lavoro. Potrebbe essere utile stabilire circoli di studio separati per discussioni reciproche sull'uno o sull'altro argomento spirituale in modo che coloro che vi partecipano, si allenino a tenere piccoli discorsi avvincenti e riescano a far andare avanti il lavoro senza alcun ostacolo o impedimento. Una piccola raccolta di libri da prestare con la letteratura essenziale sulla Sant Mat sarà un grande aiuto per tutti, satsanghi vecchi e no, come pure per i nuovi aspiranti e ricercatori della Verità.

Un albero si riconosce dai frutti che porta, e quindi dovremmo agire e comportarci in un modo che glorifichi Dio e si confaccia a noi come figli di Dio. Sarà un inizio salutare se rappresentanti, capi-gruppo e operatori s'invitano a vicenda per parlare e rivolgersi ai satsanghi e agli altri interessati all'argomento nelle rispettive aree. Gli invitati a loro volta dovrebbero dare il massimo come ascoltatori senza interferire in alcun modo con la loro suscettibilità e lealtà, che possono tendere ad allontanarli l'uno dall'altro e a far inciampare qualcuno sulla strada. Questo, si spera, aiuterà in qualche modo a espandere il "Sé" in voi e i vostri cuori si adopereranno per servire il Signore ogniqualvolta e ovunque abbiate l'opportunità di farlo. Questo è il più grande servizio che possiamo fare a noi stessi, e allo stesso Sé negli altri intorno a voi e a quelli con cui potreste venire in contatto di giorno in giorno.

Le persone collegate al lavoro del Satsang in luoghi diversi non dovrebbero mai accettare alcuna offerta per il loro vantaggio personale, tuttavia è ammessa la condivisione di alloggio e cibo semplice con gli amati, se possibile e necessario. Le spese di viaggio e altri costi affini sostenuti possono essere addebitati ai fondi del Satsang. La

non accettazione di doni a titolo personale è una delle prescrizioni date dagli antichi saggi per le persone che conducono una vita spirituale. Sarà facile verificare come questa regola diventa ancora più importante per coloro che sono a servizio di Dio, e sono stati collocati in una posizione di pubblica autorità. È dovere dei capigruppo e dei consiglieri spirituali, qualunque sia la loro capacità, di rimanere servi impersonali di tutti. L'accettazione di doni comporta in una certa misura, anche contro la propria volontà, un obbligo verso il donatore, quindi può causare inconsapevolmente un avvilito dei propri ideali. Questo dovrebbe essere considerato sufficiente per evitare gravi difficoltà che potrebbero derivare dal lassismo in questo principio.

A tal proposito metterebbe conto e sarebbe proficuo da parte vostra leggere questa circolare insieme con quelle precedenti del 6 giugno 1967 e dell'11 novembre 1967, congiuntamente al Messaggio di Compleanno del luglio 1967 giacché presentano tutte una visione integrata del vero vivere come prescritto dai Maestri.

Apprezzeri altresì molto se abbozzaste una traccia di linee di condotta per voi stessi e inviaste anche rapporti periodici sui progressi compiuti di volta in volta. Il Potere del Maestro operante sopra di noi – sono certo – ci aiuterà a raggiungere i risultati desiderati. I miei migliori auguri sono con voi.

Con tutto l'amore e molto di più,

Kirpal Singh